

Il Mattinale

Roma, venerdì 8 novembre 2013

08/11

chiuso alle ore 13.00

a cura del Gruppo Pdl-FI alla Camera

INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1– Caro Letta, impara da Draghi sull'economia e dalla Merkel sul patto di legislatura</i>	p. 3
2.	<i>Editoriale/2 – La limpidezza del nostro confronto, il caos del Pd. Gli specchietti di Renzi per catturare le allodole rosse</i>	p. 5
3.	<i>L'unità nella differenza. Battiti e dibattiti. I due documenti</i>	p. 7
4.	<i>Caro Letta, a che punto è la riforma della giustizia?</i>	p. 11
5.	<i>Letta: se ci sei, dopo la Bce di ieri, cambia politica economica</i>	p. 12
6.	<i>Letta, Saccomanni, questa Legge di stabilità non va!</i>	p. 13
7.	<i>I nostri contenuti. La Legge di stabilità</i>	p. 14
8.	<i>Tassi Bce: ecco gli effetti</i>	p. 17
9.	<i>Brunetta: Bce, "Buona notizia, ma sia espansiva anche politica economica"</i>	p. 18
10.	<i>Tempesta Saccomanni. E se Saccomanni facesse un passo indietro?</i>	p. 19
11.	<i>Gli iscritti al Pd bocchiano le primarie. Sette elettori su dieci deserteranno i gazebo l'8 dicembre</i>	p. 20
12.	<i>Renzi e la sua visita al Ghetto di Roma</i>	p. 22
13.	<i>Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi</i>	p. 23
14.	<i>Tivù tivù. L'ombrello di Maradona punge Fazio</i>	p. 25
15.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 26
16.	<i>Rassegna stampa</i>	p. 28
17.	<i>Ultimissime</i>	p. 31
18.	<i>Sondaggi</i>	p. 32
	<i>Oggi abbiamo parlato di...</i>	p. 33
	<i>Per saperne di più</i>	p. 34

Parole chiave

Forza Italia – Molta forza e molta Italia. Ma anche molta vita e democrazia.

Partito democratico – Brogli e imbrogli. Pur di evitarne di nuovi bloccano la democrazia e i tesseramenti. Pare andassero forte tra le etnie asiatiche e balcaniche.

Consiglio nazionale – Un'occasione eccezionale e unica di dialogo drammatico, serio, trasparente.

Uniti – Non c'è spazio per fughe preventive o cacciate postume. Chi le prevede farebbe bene a nutrirsi con una cucchiata di ottimismo berlusconiano.

Leader – Tutti tra noi riconoscono che è e sarà Berlusconi. E allora perché i muscoli lunghi e il trionfo canoro dei gufi?

Vuoto a perdere – Il “Corriere della Sera” ieri ha offerto ai lettori un editoriale con questo titolo. È un severo ma giusto esame della situazione editoriale del “Corriere” medesimo e della “Rcs” che lo edita, e svende tutto come fosse una bottiglia vuota, pur di far fronte ai debiti. Esempio notevole di autocritica. Bravi.

Gabanelli/1 – Sarebbe interessante che Milena Gabanelli dedicasse una puntata di “Report” alle avventure editoriali della Rcs/Corriere della sera. Acc... non può, è troppo rispettosa del suo conflitto di interessi, avendo un bel contrattino con il medesimo giornale, per occuparsene con serenità.

Gabanelli/2 – Ci inchiniamo, quando ce vo', ce vo', alla bella inchiesta apparsa sul “Corriere” a proposito del compagno Pino Arlacchi, del gruppo del Pd al Parlamento europeo. Il quale è molto prono agli interessi della dittatura azera. Arlacchi azero azero sette?

Imu – Non si pagherà la seconda rata. Purtroppo si paga ancora a Saccomanni lo stipendio di ministro. Per quanto?

Draghi – Ma non era il santo protettore di Saccomanni? E allora perché lo sconfessa?

Magistratura Democratica – Il Procuratore Caselli ha abbandonato la corrente delle toghe rosse. Pare che si sia accorto siano piuttosto simpatizzanti con gli amici dei violenti della Tav e di antichi terrorismi. Benvenuto nel club.

Palle – D'acciaio, di gelatina, di semolino, di velluto. Che palle.

(1)

Editoriale/1 – Caro Letta, impara da Draghi sull'economia e dalla Merkel sul patto di legislatura

Realtà, realtà. Contenuti, contenuti.

Sull'**economia**, cioè sulla vita quotidiana delle famiglie e delle imprese, assai più delle chiacchiere intorpidite di **Renzi**, piove la decisione della Banca centrale europea, governata da **Mario Draghi**. Abbiamo scritto “piove”, nel segno di qualcosa di benefico che viene dall'alto, da una saggezza che aiuta, vuole aiutare, la ripresa; ma piove anche come giudizio gelido sulle politiche economiche di questa Europa a trazione tedesca, al cui si è attaccato, con le sue palle forse d'acciaio ma molto rotolanti, il premier **Letta**.

La **scelta di Draghi** è positiva. **Abbassare il tasso di sconto aiuta la liquidità** e dunque dovrebbe (dovrebbe...) incentivare le banche a fare il loro mestiere di sostegno a famiglie e imprese.

La scelta di Draghi è un segnale di allarme. Dice che la ripresa ha bisogno di mosse perentorie. E che la **politica di austerità** e rigore cieco ancora oggi voluta dalla Germania e dalla Commissione europea è **suicida**. Dopo il giudizio inclemente dell'America sulla condotta economica tedesca, Draghi di fatto mostra di bocciare le filosofie gelatinose e senza nerbo di **Letta-Saccomanni** che danno forma alla Legge di Stabilità così come ci è stata proposta. È una condanna postuma delle politiche di **Monti**. E una rivalutazione ahinoi tardiva di quanto intendeva mettere in atto **Berlusconi** nel 2011, allorché gli furono di fatte imposte le dimissioni per lasciare campo al Bocconiano.

Nessun lamento sul latte versato. Ma evitiamo di versarne ancora. Ce n'è rimasto poco. Guai a perdere tempo.

Sono giorni che premiamo per un ragionevole e perciò radicale cambiamento di queste tavole della **Legge di Stabilità**, che sono tutto meno che quelle di Mosè sul Monte Sinai.

Noi non giochiamo affatto ad alzare la posta per rompere. Quello è Renzi, quello è il partito di Letta-Saccomanni. Noi alziamo la posta per durare. E non durare qualche mese, ma fino al 2018.

E qui vale la lezione tedesca. Qui **Angela Merkel** e il suo interlocutore socialdemocratico Sigmar Gabriel ci sono maestri sul serio.

La nostra proposta è questa. A partire dalla **Legge di Stabilità**. A seguire sulle **riforme della giustizia**, compreso il trattamento giuridicamente e politicamente corretto del “caso Berlusconi”. Parliamo di **contratto di coalizione**. Lavoriamo come i tedeschi.

In breve. Dopo le elezioni del 22 settembre, con la vittoria schiacciante eppure insufficiente della Merkel (le mancano 5 seggi per la maggioranza assoluta), i partiti hanno intrapreso una serie di incontri di assaggio. Finché esaurita per impraticabilità la pista di un'alleanza con i Verdi, il 20 ottobre Cdu e Spd hanno deliberato di cercare un accordo di legislatura.

Si sono dati tempo fino a Natale. Il leader socialdemocratico Gabriel ha posto come non-negoziabili una decina di punti, in cui risiede l'identità del partito, e una condizione previa. Uguaglianza tra i due partner. Ha detto: “Non ci sarà un socio senior e uno junior”. **Pari dignità? Qualcosa di più. Pari rappresentanza.** Se entro Natale non ce la fanno a siglare pagina per pagina le tradizionali cento pagine di iniziative di governo (nel 2005 furono 131) si va al voto.

Nessuna tragedia. I tedeschi eserciteranno una pratica abbastanza normale in democrazia: le elezioni. In quel caso che succederà? Non si prevedono telefonate incalzanti tipo quelle di Barroso a Letta o della Merkel ad Alfano per invocare stabilità. Difficile che la Merkel telefoni un monito a se stessa,. Pure con il rischio di essere intercettata...

Idea: **copiamo il protocollo democratico tedesco**. Vediamoci tra Pd, Pdl, Scelta Civica, con Letta. Compendiamo in questo patto da elaborare economia e quella “necessaria e urgente” riforma della giustizia annunciata da Letta il 2 ottobre in Senato. Agganciandovi la questione della **Legge Severino** da portare alla Corte Costituzionale, attendendo la pronuncia della Corte europea dei diritti umani.

Un percorso trasparente. Ci permetterebbe di affrontare il semestre di presidenza italiano dell'Unione Europea avendo un governo forte perché appoggiato su fondamenta stabili, davvero con le palle d'acciaio e non con quelle di semolino oggi rappresentate, nostro malgrado, dal ministro Saccomanni, che non è poi così parente di Draghi come qualche sprovveduto dice.

E se non si riesce a stabilire l'accordo, al voto.

(2)

Editoriale/2 – La limpidezza del nostro confronto, il caos del Pd. Gli specchietti di Renzi per catturare le allodole rosse

Tra noi e loro c'è una differenza di struttura del metallo e di qualità delle acque. Lasciando perdere l'acciaio, il **Pdl/Forza Italia è oro, il Pd è latta**. Da noi si va alle sorgenti, da loro si inquina. Si analizzi la questione.

Tra noi oggi si registra una fase di vitalità drammatica, condita di durezza dialettica. **C'è un punto chiaro e coralmemente affermato: la leadership di Berlusconi**. Sull'economia, con l'abbandono della politica del rigore cieco, la volontà di tagliare invece che di tassare, la concordia è totale.

Sulla giustizia: da **Cicchitto** a **Verdini**, per coprire l'arco di tutto il partito, non c'è la minima screpolatura. Soprattutto sulla vergogna delle sentenze contro il leader dei moderati e **l'abominio di una decadenza dichiarata sulla base di una retroattività**.

La differenza sta nelle condizioni per continuare questa esperienza di larghe intese. Ci sono ancora le larghe intese, se non si accettassero le nostre idee fondanti sulla **Legge di Stabilità**? Che stabilità è se non muove le forze positive della rinascita italiana? Ci sono ancora, e dunque si sta in una maggioranza dove una testa mangia l'altra (e per la precisione la vittima siamo noi e il nostro leader)? Non sono questioni da poco. Ma sono l'essenza della politica, sono pensate nel segno del rispetto degli italiani e della loro sicurezza economica e democratica. **La scommessa è trovare una unità dentro la differenza di temperamenti e di accenti**.

Siamo seri, noialtri. Non giriamo la faccia del garantismo per il comodo nostro. Per esempio, nessuno ha messo in discussione la scelta di dare fiducia alla **Cancellieri**, senza di cui non è che cade un ministro, va giù **Letta**.

Il Partito democratico è un partito che non c'è, salvo la vitalità dimostrata nell'arte della frode democratica. Non lo diciamo noi, se lo dicono tra loro. La stabilità è messa in questione da questa immoralità riconosciuta e persino timbrata dalla

decisione del segretario **Epifani**, il quale ha bloccato le iscrizioni sancendo il principio che chi ha rubato ha rubato, ma adesso mettiamo i sigilli. Una specie di furba sanatoria.

Non riconoscono un leader. Se ne sta affacciando uno, dato per vincente sicuro: **Matteo Renzi**, ovvio. Cui anche Santoro e Travaglio, che fingono di maltrattarlo, poi stendono il tappeto rosso per l'uscita trionfale accompagnata dalla loro benedizione.

La tecnica di Renzi per raccogliere il consenso è la totale indeterminatezza di contenuti. I valori che predica sono esito di furto con scasso dal nostro tesoro di esperienza e di leadership berlusconiana. Il merito, la solidarietà con chi resta indietro, l'efficienza della macchina statale, la rivendicazione di una politica nuova, il ripudio dei carrozzoni, privatizzazioni. Non c'entrano niente con la storia che rappresenta. E allora che fa? **Usa lo specchietto per catturare le allodole rosse:** demagogia sulle pensioni (dimenticando che innalzare le minime a livello di dignità fu atto politico di Berlusconi), accusa al centrodestra di stare con gli evasori. Sfiducia alla Cancellieri, costi pure la caduta di Letta. E **superspecchietto per le allodole: via Berlusconi, decaduto, sepolto.** Intanto si attaccano al carro del vincitore sicuro vecchi arnesi, con lotte feroci per poltrone presenti e future. Uno schifo.

Chi procurerà caos al Paese? Noi o il Pd? La nostra linea è chiara e rispettosa delle regole democratiche: patto sulle questioni decisive, altrimenti si vota. Il Pd? Non si sa nulla salvo la confusione e la determinazione a occupare tutto. Per far fare che cosa non è dato sapere, basta che comandino loro.

Si sa però che se, per caso?, la votazione sulla Cancellieri fosse dopo l'8 dicembre, giorno in cui Renzi si insedierà, lui fa votare contro, e cade tutto, e si farà bello pure con la questione morale. Ma forse no, perché magari convincono la Cancellieri a dimettersi prima. Sulla stabilità? Si capisce che non gli piace Saccomanni e che ha altre idee, ma non le dice. E allora? Che si fa? Caos, caos, nebbia, buio.

Questo sono loro, il Pd che non c'è, salvo la fame di potere e la protervia nel volere eliminare il proprio alleato attuale e prossimo competitore, Silvio Berlusconi.

(3)

**L'unità nella differenza.
Battiti e dibattiti. I due documenti**

Questo è lo stato degli atti, e li proponiamo così come stanno.

Ma è anche vero che gli atti cambiano, presumibilmente in direzione di una **unità forte e senza screpolature intorno al leader Berlusconi**.

Nella differenza che è il sale della democrazia, ma su una solida base comune.

I due documenti oggi noti sono sovrapponibili e compatibili nei contenuti.

La differenza sta nella tattica.

É più efficace conseguire risultati ribadendo a priori che si sta al governo, oppure stabilendo dei preamboli non-negoziabili perché legati alla nostra stessa essenza? La stabilità e la responsabilità sono un sì senza se e senza ma allo status quo, oppure devono essere sottoposte ai dati dell'esperienza?

IIM

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Pdl

L'Ufficio di Presidenza del Popolo della Libertà, riunito a Roma venerdì 25 ottobre 2013:

1. Denuncia la persecuzione politica, mediatica e giudiziaria in corso da vent'anni contro il Presidente Silvio Berlusconi eletto liberamente e democraticamente da milioni di cittadini italiani. Un attacco che colpisce al cuore la democrazia, lo Stato di diritto, e il diritto alla piena rappresentanza politica e istituzionale di milioni di elettori.

2. Ritiene assolutamente inaccettabile la richiesta di estromissione dal Parlamento italiano del leader del centro-destra, sulla base di una sentenza ingiusta ed infondata e sulla base di una applicazione retroattiva di una legge penale (altresì contestata da numerosi e autorevoli giuristi), palesemente contraria ai principi della Costituzione italiana (art. 25) e della "Convenzione europea dei diritti dell'uomo" (art. 7).

3. Ribadisce l'impegno assunto solennemente dinanzi agli elettori, nella scorsa campagna elettorale, a battersi per un rilancio vero della nostra economia, in primo luogo attraverso una significativa riduzione della spesa pubblica e una corrispondente forte riduzione della pressione fiscale che grava su famiglie, imprese e lavoratori. In tal senso, i nostri rappresentanti di governo, governo a cui continueremo a dare il nostro sostegno, nel rispetto degli impegni programmatici assunti al momento dell'insediamento, i nostri deputati e i nostri senatori sono impegnati a contrastare ogni iniziativa che vada nella direzione opposta e a proporre efficaci misure per la ripresa della nostra economia in sintonia con le altre economie dei Paesi membri dell'Unione europea.

4. Ribadisce l'impegno per una riforma indifferibile della giustizia italiana, sia civile che penale, l'impegno per una riforma presidenzialista delle nostre istituzioni e l'impegno per un limpido bipolarismo, che veda un centrodestra liberale e riformatore alternativo alla sinistra italiana, come accade in tutti i Paesi dell'Occidente avanzato.

5. Ribadisce l'adesione alla grande famiglia della democrazia e della libertà in Europa, il Partito Popolare Europeo, con cui condivide la carta dei valori e di cui fa parte dal 1999.

6. Delibera la sospensione delle attività del Popolo della Libertà, per convergere verso il rilancio di “Forza Italia” già pubblicamente annunciato dal Presidente Berlusconi con un appello a tutti gli italiani che amano la libertà e vogliono restare liberi. “Forza Italia” è il Movimento a cui tanti italiani hanno legato e legano tuttora la grande speranza di realizzare una vera rivoluzione liberale e di contrastare l'oppressione giudiziaria, l'oppressione burocratica, l'oppressione fiscale.

7. Ricorda che “Forza Italia” non è una parte, ma è un'idea, un progetto nazionale che unisce tutti e difende i valori della nostra tradizione cristiana, il valore della vita, della famiglia, della solidarietà, della tolleranza verso tutti a cominciare dagli avversari.

8. Affida al Presidente Berlusconi pieno mandato politico e giuridico per attivare le necessarie procedure, anche attraverso le convocazioni degli organi statutari, per l'attuazione di questa Deliberazione Politica e gli conferisce le responsabilità connesse alla guida del Movimento per definire obiettivi, tempi e modi della nuova fase di attività secondo lo Statuto di “Forza Italia”.

Roma 25 ottobre 2013

IIM

Gli 8 punti del documento dei governativi da sottoporre all'attenzione del Consiglio nazionale del 16 novembre 2013

1. **Riconoscimento della leadership di Silvio Berlusconi**, in piena continuità con il grande cambiamento impresso nel 1994.
2. Testa, cuore e piedi piantati nel **centrodestra**. Che deve essere **maggioritario, inclusivo e vincente**.
3. **Denunciare la persecuzione giudiziaria**, più che ventennale, **nei confronti di Silvio Berlusconi**.
4. Mantenere l'impegno per una **riforma della giustizia**, arginando il suo uso politico. Continuare a rappresentare le istanze e i bisogni di un Paese in difficoltà.
5. Assicurare al Paese un **governo stabile**, di fronte ad una situazione di incertezza e di crisi senza precedenti, come voluto da Silvio Berlusconi dopo le elezioni del febbraio scorso.
6. **Rinunciare alla stabilità significa tradire l'Italia**, marginalizzare il centrodestra e allontanare la prospettiva di un governo del paese a tutto vantaggio della sinistra.
7. Condividere le responsabilità di governo con i nostri avversari tradizionali, a causa della situazione di crisi economica, pur ribadendo la diversità tra destra e sinistra; **realizzare, restando al governo**, quelle **riforme** che servono a conferire sviluppo all'Italia, istituzionalizzando la novità portata da Silvio Berlusconi nel sistema politico italiano.
8. **No all'interruzione dell'esperienza governativa**, per non precipitare il Paese in una nuova situazione di ingovernabilità e debolezza. No a nuove probabili larghe intese, largo invece ad una **collaborazione con i nostri avversari di sempre per riscrivere insieme le regole del gioco**. L'obiettivo è tornare a vincere per l'Italia, restando innovatori.

(4)

Caro Letta, a che punto è la riforma della giustizia?

QUATTRO, ANZI CINQUE, RISPETTOSE DOMANDE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, ENRICO LETTA:

- Come intende dar corpo al **programma enunciato il 2 ottobre nel suo discorso per la fiducia**. Quando indicò che, in tema di “*opportune e urgenti riforme*”, “*sulla giustizia il nostro lavoro potrà basarsi sulle importanti indicazioni contenute nella relazione conclusiva del gruppo di lavoro nominato dal presidente Napolitano il 30 marzo 2013*”? Si tratta della **riforma della giustizia da attuare partendo dal testo dei “saggi”**.
- Come intende attuare il suo impegno per “*l’adempimento degli obblighi europei (a cominciare dal rispetto delle decisioni della Corte di giustizia dell’Unione europea)*”, che si connettono con l’apertura della procedura d’infrazione da parte dell’Unione Europea sulla “**responsabilità civile dei magistrati**”?
- Come si pone rispetto al **messaggio inviato dal presidente della Repubblica alle Camere** lo scorso 8 ottobre 2013 sulla questione carceraria: messaggio con cui il capo dello Stato ha inteso richiamare l’attenzione del Parlamento su **indulto e amnistia**?
- Come si pone rispetto alle questioni poste dai **6 referendum sulla giustizia** promossi dai radicali e per i quali il Popolo della Libertà ha dato un contributo decisivo nella raccolta delle firme: responsabilità civile dei magistrati; incarichi extragiudiziali dei magistrati; eliminazione della custodia cautelare; abolizione dell’ergastolo; separazione delle carriere dei magistrati?
- Come intende rispondere alla proposta di Berlusconi di inserire una norma interpretativa **di una riga** che chiarisca la non applicabilità al passato della Legge Severino?

(5)

Letta: se ci sei, dopo la Bce di ieri, cambia politica economica

A forza di austerità **l'Europa sta scivolando nel baratro della deflazione**. Questa è la vera novità che emerge dalle ultime valutazioni della Commissione europea e dalle scelte appena compiute da **Mario Draghi**. Un dato che cambia radicalmente i termini della politica economica ed impone scelte del tutto diverse rispetto a quanto finora prodotto sia a livello nazionale sia comunitario. Sempre che non si voglia fare la fine del Giappone, prima della svolta rappresentata dalla “abecomics”.

Non siamo di fronte al manifestarsi di “un insolito destino”. Negli ultimi dieci anni l'attivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti tedesca è aumentato di quattro volte e mezzo, fino a raggiungere, nel 2013, il 7 per cento del PIL. Figlio della politica restrittiva seguita e del drenaggio di risorse dal resto dell'Europa, necessari per dar luogo a una sorta di politica neo-imperialista, segnata dal primato del capitale finanziario rispetto alle esigenze dell'economia reale di tutta l'Eurozona. Esportazioni di capitale soprattutto verso l'est, acquisto di imprese, delocalizzazione della produzione, attività speculativa delle grandi banche e delle società finanziarie: la Germania ha dato fondo a tutto l'armamentario che caratterizza una simile politica.

La responsabilità degli altri Governi europei è stata quella di assecondare questa politica, sordi alle critiche che provenivano dagli USA o dalle altre istituzioni internazionali. Facciamo, quindi, voti affinché il Presidente **Letta** non segua l'esempio di **Mario Monti**, ma dimostri gli attributi che dichiara di possedere in un sussulto di dignità nazionale per contribuire ad imporre i cambiamenti necessari. Non è chiedere molto. **Basta seguire nel campo della politica economica ciò che Mario Draghi sta facendo in quella monetaria.**

Il taglio dei tassi d'interesse rischia di essere un'ultima spiaggia, se a quella scelta non corrisponderà un più generale cambiamento: a partire dalla **Legge di stabilità** in discussione in Parlamento, il cui minimalismo mal si concilia con la drammaticità dei problemi che la deflazione lascia intravedere.

IM

(6)

Letta, Saccomanni, questa Legge di stabilità non va!

Il Ministro **Saccomanni** dovrebbe dare un segno di vita. Più che spandere cloroformio ed alimentare incertezze, da tecnico quale egli è, dovrebbe interrogarsi sulle scelte appena compiute da **Mario Draghi**. **E' la prima volta che la BCE rompe**, deliberatamente, **il tabù di tassi di interesse reali negativi**, ad un livello nominale così basso. E' il segno di una grande determinazione, nel tentativo di **arrestare una deriva deflazionistica**, ma anche riflesso di una situazione d'emergenza in vista dei possibili pericoli. Che non potranno essere scongiurati se le politiche economiche dei singoli Stati nazionali non si dimostreranno coerenti con quello sforzo.

E' giunto il momento di ripensare alle scelte finora compiute. Prioritaria diventa l'esigenza di **rimettere in moto lo stanco motore dell'economia italiana**, realizzando quelle riforme che la stessa Commissione europea ci chiede da tempo: interventi sul mercato del lavoro, forte riduzione della pressione fiscale subordinata ad un aumento della produttività sia aziendale che di sistema, liberalizzazioni e privatizzazioni, riduzione del perimetro dello Stato, riordino della finanza pubblica nel segno della trasparenza e dell'*accountability*, **riforma della giustizia**. Un vero **programma di coalizione**, che superi la fase della semplice emergenza in una prospettiva medio periodo.

Chiediamo modifiche sostanziali alla Legge di stabilità, per metterla al passo con questo programma di più vasto respiro.

Per approfondire sulla [Legge di stabilità 2014-2016](#)

leggi le Slide **419-420-421-422-423-424-428-430-431-432**

-433-434-435-436-437-438-441

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(7)

I nostri contenuti. La Legge di stabilità

LEGGE STABILITA': BRUNETTA, INCONTRO GRUPPI PDL CON LETTA? IO NON HO RICEVUTO INVITO

Ci sarà un incontro tra il presidente del Consiglio e i gruppi parlamentari del Pdl? “Letta ha fatto un’agenzia, devo dire le agenzie sono cose importanti, la stampa è fondamentale, però io come presidente di un gruppo parlamentare che rappresenta l’altra metà del cielo, diciamo così, non ho ricevuto alcun invito. Io sono pronto e disponibile. Abbiamo 50 pagine di documento pronte per essere illustrate al tavolo del presidente Letta. Il presidente Letta è andato ieri dal suo partito, e questo è giusto e legittimo, però più che trattare col suo partito, che ripeto è cosa giusta e legittima, dovrebbe ragionare, non dico trattare, anche con l’altro grande partito che ha preso quasi gli stessi suoi voti alle ultime elezioni. Ripeto o è pari dignità o non c’è coalizione”.

LEGGE STABILITA': BRUNETTA, TROPPI EMENDAMENTI? E' LA DEMOCRAZIA BAMBOLA

“Quando lei parla di 3mila emendamenti parla quasi come fosse una disgrazia, ma è la democrazia”. Così Renato Brunetta, capogruppo del Pdl alla Camera dei deputati, intervistato da Radio Anch’io (Radio Uno), risponde a Ruggero Po in merito al prossimo passaggio parlamentare della Legge di stabilità. “Forse bisognerebbe ricordare a tutti che il Parlamento esiste per questo, per fare degli emendamenti, per rappresentare gli interessi del Paese. Perché se si vedono i 3mila emendamenti come una iattura, come uno sciame di cavallette, diamo un segnale molto sbagliato ai cittadini. Io mi preoccuperei di più se gli emendamenti fossero tre. Se fossero tre non saremmo in una democrazia, se sono 3mila forse sono tanti, forse sono troppi, ma viva Dio. È la democrazia bambola. Se cominciamo anche con il linguaggio a demonizzare la democrazia, ci dobbiamo affidare ai tecnocrati, ai tecnici, a Saccomanni? Che continua ad essere un produttore di incertezza e di confusione? Ci deve essere un dibattito vivace, ma non discretamente, fortemente vivace. Come in una redazione di giornale. Ma se la vede lei una redazione di giornale in cui non c’è dibattito? Il Parlamento è il Parlamento degli italiani, dove si rappresentano gli interessi degli italiani, le pulsioni degli italiani, la distribuzione del reddito”.

I punti inderogabili della Legge di stabilità

1. Una vera **riforma della tassazione degli immobili** in Italia, che non riguarda solo la proprietà, ma anche le transazioni immobiliari, gli affitti, ecc., come si era impegnato a fare, entro l'anno, il presidente del Consiglio nel suo discorso sulla fiducia del 29 aprile 2013, ribadito il 2 ottobre 2013;
2. Revisione della normativa vigente sulle **concessioni demaniali marittime**;
3. Dare attuazione a tutti i provvedimenti relativi alla **sburocratizzazione**, decertificazione e informatizzazione della PA, come la ricetta medica elettronica, che potrebbero far risparmiare fin da subito qualche miliardo di euro;
4. Privatizzare **le public utilities**, come richiesto, tra l'altro esplicitamente dalla Commissione europea (5-10 miliardi all'anno);
5. Procedere finalmente con il riscatto delle **case popolari** da parte degli inquilini (3-5 miliardi all'anno);
6. Un grande programma di assicurazione del territorio contro i rischi delle **catastrofi naturali**;
7. La realizzazione di un **sistema di sicurezza integrato**, attraverso l'uso delle nuove tecnologie informatiche;
8. Un grande piano di ristrutturazione ed eventuale costruzione di **nuovi impianti e complessi sportivi** multi-funzionali;
9. Un grande progetto per il rilancio e lo **sviluppo della filiera del turismo**, in una visione integrata;
10. **Operazione produttività** e riorganizzazione degli ammortizzatori sociali sul modello tedesco.

Le criticità della Legge di stabilità

1. **Detrazioni Irpef lavoro dipendente:** solo per redditi fino a 55.000 euro, con vantaggio netto annuo per i lavoratori da 20 euro a massimo 110 euro.
2. Deduzione **Irap nuovi assunti.** Applicando l'aliquota Irap del 3,90%, il vantaggio fiscale per le imprese ammonta a massimo 585 euro l'anno.
3. Deducibilità perdite su crediti per **banche, assicurazioni e intermediari finanziari**, a partire dal 2013. Tutto a carico dello Stato.
4. Finanziamento della **Cassa Integrazione in deroga:** 600 milioni (misura a favore dell'elettorato di sinistra).
5. **Clausola di salvaguardia.** Se entro il 15 gennaio 2015 non saranno realizzati i risparmi di spesa previsti, scatterà un taglio lineare di deduzioni e detrazioni fiscali. In parole povere: aumento della pressione fiscale.
6. **Deindicizzazione delle pensioni** superiori a 3 volte il minimo (1.486,30 euro lordi al mese). Misura che va a colpire il 59% dei pensionati italiani.
7. **Contributo di solidarietà** per pensioni superiori a 150.000 euro. Mina il rapporto di fiducia tra lo Stato e chi ha maturato il diritto al trattamento pensionistico.
8. **Allentamento del Patto di stabilità** per i Comuni (tutti di sinistra): 1 miliardo.
9. **IMU-TRISE:** la somma di TASI e TARI sulla prima casa + TASI, TARI e IMU sulle seconde case + tassazione ai fini IRPEF degli immobili non locati sfiora i 30 miliardi di euro nel 2014. Contro i 24 miliardi dell'IMU di Monti del 2012 e contro i 20 miliardi di gettito 2013, considerando l'esclusione totale della prima casa.
10. **Banca d'Italia:** esclusa dalla lista di amministrazioni per le quali è previsto il blocco degli stipendi dei dipendenti. Il conto lo pagheranno i dipendenti del SSN...

(8)

Tassi Bce: ecco gli effetti

I VANTAGGI DEL TAGLIO DEI TASSI DI INTERESSE

- **Mutui più bassi**, per chi li ha sottoscritti con indicizzazione al tasso BCE e per coloro che li sottoscriveranno nel prossimo futuro
- **Rendimenti sui titoli di Stato più bassi**, con effetti benefici sulla componente interessi sul debito, soprattutto quella relativa a titoli con scadenza breve
- **Minori costi di finanziamento per le imprese**, quantificati dalla CGIA di Mestre in circa 2,3 miliardi all'anno
- Una probabile **svalutazione dell'euro** nei confronti del dollaro, che dovrebbe spingere l'export europeo
- **Una ripresa economica più robusta**, grazie al basso costo del denaro che incentiva gli investimenti e quindi il Pil
- **Un probabile aumento dei corsi azionari**, per via dell'incentivo per gli investitori a passare dall'investimento obbligazionario a quello azionario

GLI SVANTAGGI DEL TAGLIO DEI TASSI DI INTERESSE

- **Le banche** perdono profittabilità, a causa del basso spread tra rendimento sui depositi a vista e rendimento dei titoli di Stato, nei quali hanno investito
- **La decisione di ieri della BCE è il *de profundis* della politica economica dell'Europa a trazione tedesca in generale e dell'Italia subalterna alla Germania di Monti, Letta e Saccomanni in particolare.**

(9)

Brunetta: Bce, “Buona notizia, ma sia espansiva anche politica economica”

“ La notizia della riduzione allo 0,25% del tasso di riferimento interbancario da parte della Banca Centrale Europea oggi è certamente una buona notizia, perché dimostra la volontà da parte della Bce di sostenere l’economia nell’eurozona, ma non è del tutto una buona notizia perché vuol dire che la Bce prevede ancora periodi di non crescita e teme la deflazione (riduzione dei prezzi causata dalla riduzione dei consumi).

A questi livelli di tassi di interesse, inoltre, l’elasticità del credito e degli investimenti è bassa, e l’azione della banca centrale si scontra con quella che gli economisti chiamano ‘trappola della liquidità’. Il che vuol dire che gli operatori sono disposti a detenere quantità illimitate di denaro, rallentando la circolazione della moneta e rendendo, pertanto, neutro l’effetto della riduzione dei tassi di interesse sulla crescita. In sintesi, la liquidità immessa sul mercato con gli strumenti di politica monetaria non si trasforma in investimenti da parte delle imprese né in consumi da parte delle famiglie.

Quando i tassi di interesse sono così bassi, infine, lo strumento monetario sembra finito e non resta che sostenere l’economia aumentando la domanda interna. E allentando le politiche di bilancio.

L’intervento della Bce di oggi, quindi, ci ha dato l’ennesima conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, che non è solo con la politica monetaria espansiva che si risolvono i mali dell’Europa a trazione tedesca, ma con strategie espansive anche di politica economica, che creino le condizioni per uscire dalla ‘trappola della liquidità’”.

(10)

Tempesta Saccomanni. E se Saccomanni facesse un passo indietro?

Saccomanni: “Non sarà facile evitare la seconda rata dell’Imu ma si può fare”.

Alfano: “La seconda rata Imu non si pagherà. E’ un impegno assunto con il Parlamento e con gli italiani ed è un impegno che sarà mantenuto, che dovrà essere mantenuto”.

Fassina: “Sul no al pagamento della seconda rata Imu c’è un impegno del governo che verrà rispettato”.

Delrio: “C’è un impegno e va rispettato. Sulla ricerca delle risorse per coprire la seconda rata, il governo ci sta lavorando da tempo”.

D’Alia: “L’impegno del governo è non far pagare la seconda rata dell’Imu”.

Lupi: “Non possiamo non mantenere l’impegno. Si sta lavorando per trovare le coperture, che saranno trovate”.

Lorenzin: “La seconda rata dell’Imu non si pagherà e i soldi li troviamo”.

Brunetta: “L’Imu è un impegno del governo, Saccomanni se ne faccia una ragione”.

Schifani: “Abolire la seconda rata dell’Imu è un impegno che il governo del quale facciamo parte ha assunto con gli italiani. Sono certo che così accadrà”.

Sacconi: “E’ stata infelice l’uscita di Saccomanni. Voleva dire che sarebbe stato complicato e faticoso eliminare la seconda rata, ma questo è un punto certo del programma di governo”.

Capezzone: “Voglio sperare che non ci siano scherzi sull’abolizione della seconda rata Imu 2013. E’ stato un impegno assunto pubblicamente dal Governo, e non può certo essere disatteso”.

IIM

(11)

Gli iscritti al Pd bocciano le primarie. Sette elettori su dieci deserteranno i gazebo l'8 dicembre

Lo aveva messo nero su bianco lo scorso 24 settembre, in una lettera indirizzata ai quattro candidati in corsa per la segreteria Pd: **“Le primarie fatevele voi”**. **Claudio Gandolfi**, militante iscritto al circolo bolognese del Fossolo, guidava lo **sciopero dei volontari democratici** dopo la pessima figura dei quadri del partito all'**Assemblea nazionale** del giorno prima. In buona sostanza, in quella sede si dovevano decidere le **regole per lo svolgimento delle primarie**. Ma come da tradizione, è finita con i dirigenti che si sono messi a litigare e a darsene di santa ragione.

Sarebbe interessante conoscere oggi l'opinione del caro Gandolfi, dopo la pubblicazione, da parte del settimanale L'Espresso, di un **sondaggio realizzato dall'Istituto Demopolis** tra gli iscritti al Pd, incentrato sulla validità dello strumento delle primarie. Questi i dati: **il 73% degli intervistati esclude di recarsi ai gazebo l'8 dicembre prossimo, solo il 16% andrà a votare, mentre gli indecisi si fermano a quota 11%.**

Insomma, **sette elettori su dieci, regolarmente iscritti al Pd, sconfessano le primarie**. Non poteva accadere altrimenti: i militanti non ne possono più di subire litigi e divisioni, lotte interne e accuse al vetriolo. Se è questa la democrazia che dicono di voler portare nel loro vecchio partito ci sembra veramente poco...

Molto meglio la nostra vivacità, il nostro dinamismo, la nostra flessibilità. Molto meglio l'esclusività della leadership di Silvio Berlusconi rispetto alle primarie da pollaio messe in scena dal Pd, ancor più se sconfessate dai loro stessi iscritti. E pensare che questi signori si vantano anche di ascoltare la base e porsi in sintonia con le esigenze degli italiani: per favore, un po' di serietà.

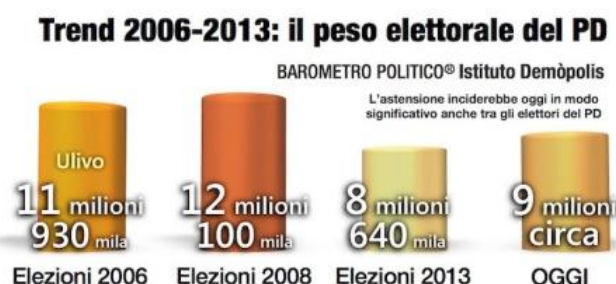
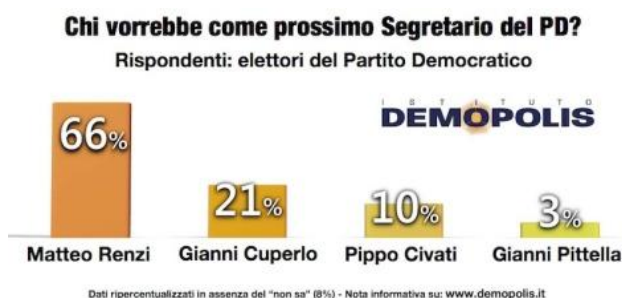
Tornando al sondaggio, ci permettiamo di formulare una domanda, magari scomoda ma certamente legittima: come mai il gruppo Repubblica – L'Espresso, che fa capo a

Carlo De Benedetti, e quindi al Pd, pubblica delle rilevazioni demoscopiche del tutto sfavorevoli al Pd stesso? Non si starà tentando di arginare l'avanzata renziana, sollecitando gli iscritti a disertare i gazebo?

E poi: **come mai il sondaggio in questione**, contenente dei dati molto importanti, **non è stato ripreso da nessun organo di stampa, ad eccezione di qualche giornale vicino alle posizioni del centrodestra?** E' questa la libertà di informazione che la sinistra dice di voler incentivare?

Ci piacerebbe ricevere delle risposte.

Oltre all'**effetto Renzi**, oltre ai **brogli** e alle **irregolarità congressuali, a peggiorare la situazione nel Pd ci si mettono anche le primarie del Pd**. Ormai la scarsa serietà e coerenza del Partito Democraticico è nota a tutti.



Lei pensa di votare alle Primarie dell'8 dicembre per la scelta del nuovo Segretario del PD?



Rispondenti:
 elettori del Partito Democratico

(Fonte: L'Espresso)

(12)

Renzi e la sua visita al Ghetto di Roma

Opportunista ed inopportuno allo stesso tempo, solo **Renzi è capace di** ciò.

L'ennesima testimonianza della sua doppiezza l'abbiamo avuta ieri, quando il buon Matteo ha fatto capolino nel **Ghetto di Roma**, per un pranzo con il presidente della comunità ebraica, **Riccardo Pacifici**. Banchetto in bella vista, nella strada principale del quartiere ebraico, nel noto ristorante 'Ba 'Ghetto' come a voler dire : "Io sono qui!". A seguire passeggiata in centro.

Sembra la cronaca di un incontro tra vecchi amici, più che legittimo. Se non fosse che è andato in scena il giorno dopo le polemiche accese sulla frase di **Silvio Berlusconi**, estrapolata - e decontestualizzata - dal nuovo libro di **Bruno Vespa**, 'i miei figli si sentono perseguitati come gli ebrei sotto Hitler' . La vicenda deve aver acceso in Renzi l'interruttore della scaltrezza. **Quale occasione migliore per accaparrarsi il sostegno dell'intera comunità ebraica?**

Pacifici ha glissato: "Si è trattato solo di un pranzo di cortesia privato. Con Matteo ci conosciamo da tempo. Ora c'è stata l'occasione di rivedersi e stiamo preparando, quando vorrà, una visita da noi"

Noi non glissiamo e ravvisiamo solo un ulteriore indizio che **Renzi ci fa, ma non ci sa fare**. E come noi, tanti altri, che non si lasciano abbindolare da comportamenti di facciata così spudorati, da 'Vangelo secondo Matteo'.

Non sarà un *carciofo alla giudia* in più a saziare le esigenze degli italiani.

(13)

Chi è contro l'Europa della Merkel? Altro che populismi

Programmi elettorali a confronto – Ungheria: *Fidesz e Jobbik*

L'Ungheria, che ha aderito all'Unione europea il 1° maggio del 2004, ha vissuto un **percorso di integrazione** senza grandi sconvolgimenti interni, a **dimostrazione di una transizione dal comunismo alla democrazia e all'economia di mercato** piuttosto equilibrata e composta, tanto da far presupporre una consapevole accettazione del “sistema Europa”.

Ma in realtà l'Europa è rimasta abbastanza lontana dalle preoccupazioni dei cittadini ungheresi, disabituati da decenni a immaginarsi un destino non più a dimensione unicamente nazionale o regionale. L'adesione è stata vissuta nel paese come un qualcosa di scontato, cui non conveniva sottrarsi in quanto divenuta ormai una tendenza generalizzata in Europa centrale, motivata dai vincitori della guerra fredda e quindi *politically correct*.

E' pur vero che gli stessi partiti ungheresi dell'epoca (la coalizione di socialisti, liberali e centristi al governo e l'opposizione rappresentata dal centro-destra dell'ex premier **Orban**) si erano espressi tutti a favore dell'adesione, ma avevano poi peccato di superficialità nel non “istruire” a dovere un'opinione pubblica fondamentalmente nazionalista e ancora assuefatta dalla riguadagnata indipendenza, quindi sospettosa del rischio di nuove “sudditanze” nei confronti di entità e istituzioni “straniere”.

Quindi è facile comprendere come, dopo l'adesione, i governi di centrosinistra che si sono alternati nel tempo (quello di Medgyessy e i due di Gyurcsany) abbiano attuato una **politica nei confronti dell'Europa integralista sulla carta, ma sostanzialmente tiepida nei fatti**, tanto che le politiche di risanamento dei conti pubblici caldeggiate dall'Unione vennero in quegli anni blandamente perseguite perché sgradite all'opinione pubblica. Infatti, quel governo di “tecnici” guidato da **Gordon Banaj** che tentò di applicare una politica maggiormente restrittiva, fu spazzato via dalle elezioni della primavera del 2010 e dall'indiscutibile affermazione dei partiti di destra.

Il più giovane di questi è lo **Jobbik**, Movimento per una Ungheria Migliore, attivo in politica dal 2003. A sfondo xenofobo-nazionalista rappresenta una frattura nell'atteggiamento complessivo delle forze politiche ungheresi rispetto alle politiche dell'Unione additata di essere la causa dell'attuale crisi economica e non solo.

Non su posizioni così estremiste **Fidesz**, il partito conservatore di centro-destra che detiene la maggioranza qualificata in Parlamento, ma che, forte dei numeri, può emendare la Costituzione a sua discrezione. Fattore questo di recenti scontri con l'Ue, visto anche che l'**euroscetticismo** rappresenta una delle cifre del pensiero politico del partito: in un discorso pubblico tenuto il 15 marzo 2012, il premier **Viktor Orbán** ha apertamente paragonato i "**burocrati europei ai membri dell'apparato sovietico**", lasciando presagire il senso di disprezzo per un'istituzione, l'Unione europea, i cui richiami alla responsabilità e le cui condanne delle recenti evoluzioni politiche interne ungheresi vengono ripetutamente ignorati.

Il presidente della Commissione europea, **José Manuel Barroso** e il segretario generale del Consiglio d'Europa, **Thorbiorn Jagland**, si sono detti "preoccupati" per la nuova svolta di Budapest: "*Gli emendamenti destano preoccupazione per quanto riguarda il principio dello stato di diritto, del diritto europeo e degli standard del Consiglio d'Europa*", si legge in una nota congiunta, nella quale si chiede alle autorità di Budapest - dimostrando tutta l'impotenza dell'Unione in situazione come queste - di avviare "*contatti bilaterali con le istituzioni europee per venire incontro a ogni preoccupazione per quanto riguarda la compatibilità di questi emendamenti con i principi e il diritto dell'Unione europea*".



Per approfondire sull'Ungheria

leggi le Slide 450

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

Tivù tivù. L'ombrello di Maradona punge Fazio

Qualche settimana fa, nel salotto di **Fazio**, un **Diego Armando Maradona** addirittura più riverito del solito, sentendosi evidentemente vellicato (le sue pendenze con il fisco italiano), si permetteva di rivolgere all'indirizzo di Equitalia il famoso **gesto dell'ombrello**, esibendosi in libertà e senza contraddittorio circa la sua presunta estraneità ai fatti addebitati.

Ora quell'ombrello, maneggiato da Maradona, è finito dove Fazio non vorrebbe.

Quel **segno di sprezzante volgarità** è stato, in maniera più ampia rivolto a tutte le migliaia di contribuenti onesti, che pagano tutte le tasse, compreso il canone Rai. Non poteva finire lì.

Perciò il capogruppo dei deputati del Pdl/Forza Italia, **Renato Brunetta**, dopo aver presentato diverse interrogazioni che hanno ricevuto delle “non risposte” da parte della Rai, ha investito della questione l'Autorità Garante per le Comunicazioni (AgCom) presentando un esposto.

Si registrano infatti violazioni, sia del Testo Unico della radiotelevisione, sia del Codice Etico Rai, da parte del conduttore della trasmissione “Che tempo che fa”, il quale non si è dissociato dalle parole e dal comportamento dell'ospite, ma anzi, con occhio particolarmente accondiscendente, ha lasciato all'ospite campo libero.

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raivatch.it

...Dove eravamo rimasti

A proposito della trattativa tra la Rai e **Crozza**, ci ha incuriosito una dichiarazione di **Urbano Cairo** riportata sul Corriere della Sera di oggi. L'editore di La7 rivela infatti che già due settimane prima che il caso del compenso di Crozza diventasse pubblico, grazie all'interrogazione del presidente **Brunetta** che chiedeva delucidazioni al riguardo, l'accordo del comico con La7 era ormai cosa fatta. Invece, solo pochi giorni fa **Gubitosi** attribuiva alla politica il mancato perfezionamento dell'accordo con il comico genovese. Delle due l'una. Cairo e Gubitosi si mettano d'accordo! Chi ha ragione, chi racconta balle? Ah saperlo!

(15)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Lopapa – Repubblica: Guerra di dossier tra Angelino e il leader: 'Ci sono voci di una escalation giudiziaria'. I fan del vicepremier e del Cav temono che in vista della resa dei conti possa scattare una battaglia a forza di colpi bassi. 'Ucci ucci, sento odor di dossierucci...'. E' il tweet che spara a freddo il deputato berlusconiano Luca d'Alessandro. Non uno qualunque. Braccio destro e fedelissimo di Denis Verdini, l'uomo forte della macchina operativa del Cav, ma soprattutto acerrimo avversario del ministro dell'Interno ed ex segretario Pdl Angelino Alfano. Sono trascorse da poco le 15 e D'Alessandro dà voce a un allarme che nelle ultime 24 ore è rimbalzato nei capannelli in Transatlantico e nel tam tam tra falchi e lealisti. Il timore di cui si fa un gran parlare è che da oggi a sabato prossimo, quando si riunirà il Consiglio nazionale imposto da Berlusconi col sostegno di Verdini e Fitto, possano venir fuori veleni e dossier da apparati dello Stato che maneggiano informazioni sensibili. Magari così pesanti da sfociare in inchieste giudiziarie, magari per tornare a colpire chi in questa guerra senza quartiere si è schierato dalla parte del leader, magari chi ha già qualche problema con la giustizia.

Russo – Libero: Allarme dei lealisti: dossier su di noi. 'Dai pm pronto un attacco a Verdini'. L'allarme non riguarda il numero delle firme in vista del Cn. 'Sono 645 sicure', garantiscono. Il problema di Fitto e dei suoi è che, a detta loro, Angelino Alfano e i ministri hanno cominciato a 'giocare sporco'. Li accusano di avere già convinto un centinaio di membri del Cn a firmare il documento predisposto da Berlusconi e, contemporaneamente, anche il loro. In secondo luogo sono sospettati di 'manovra' finalizzate ad indebolirli in vista della conta. Allarme Gelmini su inchieste immediatamente rilanciato da Prestigiacomo e Bergamini, entrambe lealiste. Il loro collega deputato Luca d'Alessandro sospetta che ci sia dell'altro: 'Ucci ucci, sento odor di dossierucci...', cinguetta tra il serio e il faceto. Difficile dire in cosa possa consistere l'escalation che si aspettano i lealisti in vista del Cn. Alcuni deputati azzardano una ipotesi shock, cioè che da Napoli o da qualche altra Procura stia per arrivare un colpo a Denis Verdini.

Di Caro – Corriere della Sera: Pdl, corsa alle firme. E' lite sul 'voto segreto'. Il Cav deciso a restare alla guida. Verdini lavora a un accordo con il vicepremier. Dietro la sfida sulla leadership della nuova Forza Italia c'è la partita sul futuro del governo. La Santanché: 'Non prendiamoci in giro, se passa la decadenza non staremo con i carnefici'. Da San Lorenzo in Lucina snocciolavano i numeri dei falchi: 595 le firme sul documento dell'ufficio di presidenza già depositate, una cinquantina quelle sicure in arrivo, su un totale di 863 aventi diritto. I governativi? 'Se gli va tutto bene possono arrivare a 200-220. Ad oggi non ne hanno più di cento: se ci abbiamo messo dieci giorni noi, che siamo tantissimi, a raccogliere 600 firme, loro in un pomeriggio ne avrebbero recuperate 300? Neanche Superman...'. In Il Mattinale – 08/11/2013

verità Verdini ancora, a nome di Berlusconi, lavora ad una qualche forma di accordo che preveda il rientro nei ranghi di Alfano e magari di Lupi e la spaccatura del fronte degli innovatori, se servirà, dando in cambio assicurazioni di ricandidature per un gruppo di fedelissimi del Vicepremier e ruoli di peso nel partito.

Verderami – Corriere della Sera: Berlusconi cerca 'giovani bravi' e continua a offrire un ruolo ad Alfano. Organizzata una 'selezione' con 120 ragazzi a Villa Gernetto. La dichiarazione sulla 'stabilità' del governo', rilasciata da Alfano il giorno dopo l'incontro ad Arcore, era stata concordata con Berlusconi. Arrivano i nuovi. Come nei vecchi western, dove le giacche blu si sentivano prima di comparire, con il trombettiere a suonare la carica della cavalleria, così Berlusconi con gli squilli di guerra starebbe preannunciando la rivoluzione nel partito. Alfano, orecchio a terra a sentir le vibrazioni, ha la certezza che stia per accadere proprio questo, che il Cav miri a un totale rinnovamento del partito. Il punto è se nella futura Forza Italia a cui lavora 'il presidente' ci sarebbe spazio per l'attuale gruppo dirigente o se solo ad alcuni di loro verrebbe offerto un posto, ma solo in terza fila. Si vedrà se e quando il progetto verrà svelato, di certo il vicepremier ne è testimone, perché a lui nelle ultime settimane, a più riprese, Berlusconi ha offerto un ruolo: 'Rinnoviamo il partito, Angelino. Io e te, assieme'.

Signore – Il Giornale: "Il Cav tratta con le colombe: uniti, ma a queste condizioni. Nuovo faccia a faccia tra Berlusconi e Alfano: la richiesta di un documento unico in vista del consiglio nazionale del 16. Si media sull'organigramma di Forza Italia. L'ipotesi di due coordinatori nel caso in cui si trovi un accordo. 596 firme raccolte dai lealisti sul loro documento. 'Sottoscrizioni materialmente acquisite', fanno notare da piazza in Lucina mentre altre 50 sarebbero attese per le prossime ore".

Merlo – Il Foglio: "Pdl, cronaca di un suicidio perfetto. Volano gli stracci tra lealisti e ministeriali: ci sono due documenti in lizza per il Consiglio nazionale convocato dal Cav, alcuni nel dubbio li firmano entrambi. Ma s'odono scariche di pernacchie: 'Vergogna, topi!'. La mattina di martedì 5 novembre, tre giorni fa, Denis Verdini, schivo architetto di retrovia, ha consegnato a Berlusconi uno dei suoi report, uno studio scientifico. 'Abbiamo 205 firme, ma ne raccoglieremo alla fine 608. Pesiamo il 72,4 per cento', ha spiegato Verdini al Cavaliere. 'Alfano al massimo arriva a 115 voti. i restanti 116 sugli 800 componenti del Consiglio nazionale o non firmano o non si presentano', insomma: 'Presidente, il partito è ancora tuo'. Ma interpellato sull'argomento, il senatore Augello, con slancio ironico, dice: 'Qualcuno dovrebbe informare Berlusconi sul fatto che potrebbe essere stato un antenato di Verdini a fornire la cartina geografica del Tigre al generale Baratieri prima del disastro di Adua'".

(16)

Rassegna stampa

Lupi sul *Corriere della Sera*: Sono i presunti lealisti a danneggiare l'ex premier. Noi lavoreremo fino all'ultimo minuto per l'unità del partito. Ma qui c'è invece chi ogni ora, ogni minuto e ogni secondo vuole e persegue la rottura usando contro di noi slogan durissimi, parole forti, attacchi violenti il cui unico risultato è quello di indebolire il partito e il suo leader, Silvio Berlusconi. La cosa che mi preoccupa di più dell'escalation di questi giorni è che mentre noi concretamente stiamo lavorando nell'interesse del Paese, come Berlusconi ci ha chiesto di fare, quelli che remano contro hanno lanciato una gara in nome di un lealismo presunto. L'obiettivo è costruire un grande partito che, guidato da Silvio Berlusconi, possa dare un contributo per portare il Paese fuori da questa crisi. Io vorrei che si leggesse con attenzione il documento che abbiamo preparato e ci si dicesse dove contrasta con Silvio Berlusconi, con la filosofia, i valori e gli ideali di Forza Italia. La nostra non è una posizione isolata ma rappresenta un sentire diffuso anche fra i nostri elettori. Anzitutto, chiariamo bene: le firme non sono contro Silvio Berlusconi ma a favore della sua leadership, della sua storia e della sua linea politica. La raccolta è cominciata ieri (mercoledì, ndr) dopo che è stata annunciata la data del Consiglio nazionale anticipato al 16 novembre. E siamo molto preoccupati da questa scadenza. Perché la sensazione è che lo si voglia trasformare in una prova muscolare, nella conta di chi è leale e chi no. Noi lavoreremo perché non diventi uno spettacolo desolante dello scontro in atto: sarebbe la rappresentazione plastica della fine di una storia. Servono stima e rispetto reciproco e il riconoscimento che un grande partito sta insieme se si riconosce intorno ad una leadership, intorno ad un'idea di politica, di ideali e di valori. Questa è una battaglia che facciamo a voce alta dal 28 settembre: se il 2 ottobre avesse vinto la linea estremista, non si sarebbe tenuto conto delle conseguenze nefaste di questa scelta per il Paese.

Quagliariello su *Repubblica*: Non possiamo trasformare una fase drammatica della vita politica in un problema interno di partito. Ci sono due visioni, due partiti trasversali che dividono anche il Pdl dove tutto ciò è reso più drammatico dalla concomitanza con la decadenza di Berlusconi. Nella politica italiana oggi c'è chi ritiene che sarebbe meglio avere elezioni a breve per far finire questo strano governo sostenendo questa scelta persino in mancanza di una nuova legge elettorale, quindi senza la certezza che le urne diano un verdetto chiaro. Una crisi al buio nella situazione politica ed istituzionale attuale potrebbe causare quel collasso definitivo del sistema che abbiamo sfiorato più volte nei mesi scorsi. Per questo penso che per una grande forza politica è meglio andare avanti, acchiappare la ripresa e fare le riforme che l'Italia aspetta da 30 anni. Solo dopo ci si potrà presentare agli elettori, altrimenti la politica non avrà più speranze. Un conto è incalzare l'esecutivo sulle cose serie, un altro è farlo fibrillare su tutto. Dunque o il Consiglio nazionale dice una parola decisiva, oppure la divisione non sarà più eludibile. Non parlo di numeri e il voto segreto non so nemmeno se sia previsto dallo statuto. Preferisco parlare di politica. Se riduciamo il confronto a una conta interna diamo un contributo all'impoverimento della politica e distruggiamo il centrodestra perché in campo resterebbe solo una forza antisistema di Grillo e la sinistra, che un'ipotesi di candidatura ce l'ha già. Nel partito c'è chi vuole mandarci via a prescindere pensando in questo modo di aumentare il proprio spazio vitale, stanno forzando in tutti i modi per riuscirci. Ma penso invece che con Berlusconi sia possibile confrontarsi e provare a intendersi sulla linea politica. In caso contrario, lui rimarrebbe comunque il punto di riferimento di due forze che fanno scelte diverse sul governo. Non parlo di sigle, quel che conta è che nessuno di noi intende uscire dal centrodestra. Berlusconi ha sempre avuto l'ambizione di costruire un grande centrodestra, perché dovrebbe rinnegare parte della classe dirigente che ha creato impedendo che il centrodestra possa diventare maggioranza?

Biancofiore sul *Fatto quotidiano*: Per la prima volta gli disubbidirò. Adesso basta, io con Alfano sono sempre stata leale, quando è scoppiato lo scandalo Shalabayeva non mi sono mai discostata da lui. Invece lui si è discostato. Non è un moderato ma un maleducato che fa epurazioni, mi ha preso in giro per settimane. Ho pagato il mio amore per gli ideali di Berlusconi. Ero l'unico sottosegretario indicato direttamente dal presidente. Ho appreso dell'epurazione dai giornali. Nemmeno una telefonata. Hanno creato danni enormi al mio personale. Da un giorno all'altro si sono trovati senza posto. L'altra sera dalla Gruber, ho appreso da Vespa che secondo Alfano se il Pdl perde è colpa mia. Lì (in Alto Adige) abbiamo perso perché i due partiti maggiori, Pd e Pdl, non hanno più credibilità agli occhi degli italiani. Ma il signor Alfano ha responsabilità ben maggiori. Da quando è segretario il signor Alfano ha perso un'elezione dopo l'altra e poi si è messo a scimmiettare con Monti per archiviare Berlusconi. Ma di cosa stiamo parlando? C'è un limite a tutto. Non per

Il Mattinale – 08/11/2013

Cicchitto. Cicchitto è in un delirio di onnipotenza. Pontifica urbi et orbi, si sente il depositario della verità. La lotta di Alfano e delle altre colombe è sulle loro poltrone del futuro. Io non sono falco o lealista. Sono berlusconiana e basta. E i berlusconiani doc sono gli unici a pagare. Altro che partito degli onesti. Hanno fatto dimettere la Idem. Mentre Cancellieri è ancora lì. Io vado oltre le telefonate. La Cancellieri ha detto una cosa gravissima, che il suo caso è diverso da quello della telefonata di Berlusconi a Ruby.

È peggio. Berlusconi aiutò una minorenni scappata da casa. Cancellieri no, mi aspetto un numero verde per i familiari dei detenuti.

Mussolini su *La Notizia*: Alfano non so proprio cos'abbia in testa. Se poi ci sono degli scalmanati che vogliono andar via a tutti i costi, pace. Ma il partito deve restare unito. Confido che all'assemblea nazionale Alfano saprà spiegarci perché dobbiamo appoggiare il governo anche dopo che Berlusconi sarà decaduto da senatore con i voti del Pd. Mi dispiace quindi che il mio segretario trami dalla mattina alla sera diversificando il suo atteggiamento da quello del presidente Berlusconi. Un segretario parla, convince. Non fa riunioni carbonare. Alfano ha avuto finora un atteggiamento non trasparente e non lineare. Non ci ha mai convocato ed è rimasto zitto accanto a Schifani e a Brunetta quando ci siamo riuniti il 2 ottobre per decidere la nostra posizione sul voto di fiducia. Da lui posso anche essere convinta con un ragionamento che vola alto. Invece resta in basso, spartendosi pezzi di partito. Riunisce il gruppetto dei suoi, telefona a destra e a manca, fa il correntista, trama alle spalle degli altri. E tutto questo mentre noi restiamo in aula a sostenere per senso di responsabilità i provvedimenti del governo. Cicchitto. Formigoni. Ma anche Giovanardi e Quagliariello...Quelli vanno solo in cerca di pretesti. E sparano provocazioni perché si sentono già fuori dal partito. Mi auguro soltanto che Alfano possa decidere di ritornare sui suoi passi e contribuire all'unità del nostro partito. Deve mantenere intatti i contenuti di anticomunismo e di antitesi a tutto quello che rappresenta la sinistra. Quanto alla sua organizzazione — in circoli, sezioni o quant'altro — le confesso che la cosa mi interessa relativamente. E fino a quando non si sarà inventato qualcos'altro che le sostituisca, per me le tessere devono restare.

(17)

Ultimissime

S&P TAGLIA RATING DELLA FRANCIA, PARIGI IRRITATA. CALO BORSE AD AA, OUTLOOK STABILE. MOSCOVICI: INESATTI, NOI AFFIDABILI

Standard and Poor's ha tagliato il rating sovrano della Francia da AA+ a AA e la scure fa irritare Parigi, il cui ministro dell' Economia Moscovici parla di 'giudizi critici e inesatti'. Secondo l'agenzia di rating, le riforme varate in Francia non aumenteranno le stime di crescita, e il rallentamento dell'economia limita il consolidamento dei conti pubblici. Replica il ministro che il debito sovrano francese 'resta uno dei piu' sicuri e affidabili in seno alla zona euro'. Borse Europa in calo con taglio rating Francia e timori Fed.

EXPORT TEDESCO A PIENO RITMO: SETTEMBRE +1,7%, SURPLUS RECORD. DATO SUPERA STIME. A 20,4MLD BATTE IL PRIMATO 2008 DI 19,8MLD

Marcia a pieno ritmo l'export tedesco a settembre (+1,7%), facendo volare il surplus commerciale della Germania oltre le attese ed al nuovo record di 20,4 miliardi di euro dal precedente 19,8 del 2008. Si alimentano cosi' i timori che la dipendenza del Paese sulle esportazioni stia ostacolando la ripresa economica nell'eurozona. L'indice delle esportazioni e' salito su base mensile dopo il +1% di agosto. Dato nettamente superiore alle stime.

LIBIA: GUERRIGLIA FRA MILIZIE NEL CENTRO DI TRIPOLI, UN MORTO. SPARATORIE E LANCI GRANATE. NELLA CAPITALE E' IL CAOS

Gruppi di miliziani rivali hanno sparato fino a notte fonda per le vie del centro di Tripoli, non lontano da ministeri, tv e luoghi frequentati dai diplomatici occidentali. Finora si contano un morto e una dozzina di feriti, e la capitale libica sembra essere ripiombata nel caos. Sarebbero stati usati anche razzi anti-aerei e granate. Il ministro Bonino auspica "una soluzione politica".

IM

(18)

Sondaggi

Survey Sondaggi – aggiornati all'8 novembre 2013

TOTALE ITALIA - CAMERA	TOTALE CENTROSINISTRA	TOTALE CENTRO	TOTALE CENTRODESTRA	MOVIMENTO 5 STELLE
STORICO POLITICHE 2013	29,5 PD: 25,4	10,6 SC. CIV.: 8,3	29,2 PDL: 21,6	25,6
LORIEN (6 novembre 2013)	35,9 ↑ +0,9 PD: 31,2	7,0 ↓ -0,1 SC. CIV.: 4,2	33,1 ↓ -0,2 PDL: 24,2	17,3 ↓ -0,8
IPSOS (5 novembre 2013)	34,4 ↓ -0,3 PD: 29,7	7,0 ↑ +0,1 SC. CIV.: 3,8	33,1 ↑ +0,5 PDL: 25,8	21,2 ↓ -0,1
IPR (4 novembre 2013)	36,0 ↑ +1,5 PD: 30,5	4,7 ↓ -0,6 SC. CIV.: 2,5	31,1 ↓ -0,4 PDL: 23,0	21,0 ↓ -1,0
SWG (31 ottobre 2013)	35,7 ↑ +1,1 PD: 26,2	5,4 ↓ -0,1 SC. CIV.: 3,2	35,7 ↑ +1,1 PDL: 26,2	19,2 ↓ -1,4
EMG (28 ottobre 2013)	36,4 ↑ +1,3 PD: 30,1	5,2 ↓ -0,1 SC. CIV.: 2,9	33 ↓ -1,2 PDL: 24,1	21,0 ↓ -0,5
Tecnè (25 ottobre 2013)	31,5 ↓ -1,7 PD: 27,2	6,3 ↓ -0,4 SC. CIV.: 3,2	32,4 ↓ -0,6 PDL: 24,2	24,1 ↑ +2,1

IIM

Oggi abbiamo parlato di...

NOMI

Napolitano	Merkel	D'Alia	Biancofiore
Alfano	Vespa	Lupi	Mussolini
Berlusconi	Cuperlo	Lorenzin	Maradona
Letta	Civati	Sacconi	Fazio
Renzi	Pittella	Capezzone	Crozza
Brunetta	Pacifici	Verdini	Cairo
Schifani	Orban	Cicchitto	
Saccomanni	Fassina	Quagliariello	

TEMI

- ◆ Consiglio nazionale
- ◆ Allarme decadenza
- ◆ Riforma giustizia
- ◆ I nostri contenuti
- ◆ Documenti a confronto
- ◆ Draghi
- ◆ Legge Severino
- ◆ Domande a Letta
- ◆ Legge di stabilità
- ◆ Proposte/vitamine
- ◆ Criticità Legge stabilità
- ◆ Tempesta Saccomanni
- ◆ Imu
- ◆ Caos Pd
- ◆ Primarie Pd
- ◆ Renzi – Ghetto di Roma
- ◆ Ungheria
- ◆ Merkel
- ◆ Compensi RAI
- ◆ Sondaggi

Per saperne di più



Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide

281-286-294-298-302-309-335-336-343-353-354-362

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Il Mattinale

Per leggere [Il Mattinale del giorno](#) e scaricare la versione in pdf

www.ilmattinale.it

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il [link](#)

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

I referendum radicali

Per approfondire leggi le Slide

240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide

170-278-316-319-388-392-403

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Raiwatch

Per saperne di più sul servizio pubblico RAI

www.raiwatch.it

IM